01265

IL PERRUCCHIERE DELLA REGGENZA

MELO-DRAMMA COMICO

IN 3 ATTI

DA RAPPRESENTARSI NEL TEATRO NUOVO

IN PRIMAVERA

1852

Parole di GAETANO ROSSI

Musica del Maestro CARLO PEDROTTI

VERONA

TIPOGRAFIA DI PIETRO BISESTI

EDITORE

PERSONAGGI		ARTISTI
PIETRO il Grande. Czar delle Russie	SSig.i	SANSONI
POUSKIN, di lui Ajutante	»	BARONI
ARMANDO, Marchese d'Orval	»	NERI
FLORIDOR, Perrucchiere di Moda	»	ZUCCHINI
LA ROSE di lui agente	»	POGGIALI
Un Ufficiale delle guardie Francesi	»	BARBIERI
SOFIA, Duchezza d'Erlange	SS.e	MORSELLI
MINA	»	REBUSSINI

CORO

FRANCESI	*RUSSI*
Gentiluomini	Gentiluomini di Corte
Guardie	Dignitarj
Capi d' arti varie	Stato Maggiore
Garzoni Perrucchieri	Dame di Corte
Artigiani, Operai	
Dame	
Donne Artigiane	

STATISTI

Guardie Francesi	Guardie Nobili
Domestici, Paggi	Domestici di Corte
Operai, Artigiani, Popolo	

L'Azione é nell' Anno 1717

Atto primo a PARIGI
Atto secondo a MEUDON, *presso Parigi*
Atto terzo a PIETROBURGO

ATTO PRIMO

PARIGI

SCENA PRIMA

Vasta, ed elegante Bottega di Perrucchiere, e Profumiere di moda - I Mobili (a quê tempi) le insegne, di lusso e buon gusto. Tavolini, Sedie, Poltrone - Tutto il prospetto é a Vetrine, con Cortine di Seta, che formano la porta interna. Lateralmente porte d' appartamenti. Bene avanti, alla destra, un Gabinetto.

Dalla Strada, Varie voci Floridor ! Floridor !
Altre s' uniscono Gli onori a lui di Sindaco !
Evviva Floridor !

S' apre la porta della Bottega sulla strada. Schiudonsi le Vetrine, e comparisce La Rose, seguito poi da vari Garzoni, e Operai, che si apprestano ad eseguire gli ordini di La Rose, ripulendo le vetrine, disponendo le sedie, e tavolini, ornandoli di fiori; altri distendono le cortine.

La Rose *(con enfasi)* Presto pure. Su lesti, anche noi,
O di pettine, Artisti, e rasoi,—
Della Moda la Reggia schiudete -
Tutto a lusso e splendor disponete —
Qui ad accorrer vedremo in tal giorno
Della Senna, e dell' arti il bel fior.

Floridor... nostro Illustre padrone...
Di nostr' arte il gran Genio e fulgor...
Delle insegne di Sindaco adorno,
Noi vedremo arrivar Floridor!

Coro *(con enfasi)* Si, si pronti qui siamo con voi anche noi —
Pur di pettine Artisti, e rasoi.
Della Moda la Reggia schiudiamo...
Tutto a lusso, e splendor disponiamo...
Qui ad, accorrer vedremo in tal giorno
Della Senna, e dell' arti il bel fior.
Delle insegne di Sindaco adorno
Noi vedremo arrivar Floridor...

Floridor, nostro illustre padrone,
Di nostr'arte il gran Genio, il fulgor.
(dopo aver disposto partono)
La Rose si vede rimaner sulla soglia e passeggiar di fuori in osservazione

SCENA II.

Armando *in modesto, ma elegante abito da borghese*

Arm. *(da una stanza a destra, osserva ansioso:*
Ella non v' è - Per Mina
L' ora è ancor mattutina; e colla speme
Di vederla io tardava - Nell' escire
Alcun mi può scoprire sotto queste
Mentite spoglie cittadine - Addio,
Mia cara Mina!
(S' avvia ... in questo, da una stanza alla sinistra odesi un canto - è Mina

Mina Di gioja palpiti,
Tenero cor...
T' inebbri all' estasi
D' ardente amor —

Arm. (*fermandosi*) La sua voce... Ella canta...
(*cessa il canto*
(*osserva alla porta*) Discende... ecco.. (*e si ritira*
Ascoltiamo —

SCENA III.

Mina ed Armando,

Mina. (*Esce, già cominciando di bel nuovo a cantare di dentro*)
D'Armando coll'imagine
Dal sonno mi destai —
E ancor vederlo sembrami...
Udir quel *t'amo* ognor —
Quel *t'amo* così tenero!..
Che dir non osò mai —
Gli rispondea quest'anima
Nel più soave ardor —
Bel sogno incantator!... (*con trasporto*)
Di gioja palpiti,
Tenero cor —
T'innebbri all'estasi
D'ardente amor —

Mina (*chiamando*) La Rose!... La Rose. (oh Ciel!)
(*Scorgendo Armando in atto rispettoso*)
Signore Armando...

Arm. (Mio cor!) *la guarda con tenera espressione*
Madamigella!..

Mina (*agitata*) (Sola con lui!...)

Arm. (Mi sembra ancor più bella.)

Mina Non avezza di mattino
A vedervi... a noi vicino!

Arm. Immolare a fier dovere
Debbo ognor sì bel piacere —
Pur d'unirvi al destin mio...

E per sempre . . . sto pensando . .
Ma . . .

MINA (*con emozione*) Per sempre! . .

ARM. (*prendendo la di lei mano*) Mina ! .

MINA (*abbassando gli occhi, con ingenua tenerezza*)
Armando ! —

a Due

MINA
Ah ! stringendosi alla mia,
La sua man tremar sentia —
Quello sguardo al cor mi scese, —
Forse intese il mio sospir. —
Dolce aftetto intanto io provo . . .
Un' incanto per me nuovo . . .
Un ardor... un' abbandono . . .
Che di gioja fa languir.

ARM.
Ah! stringendosi alla mia ,
La sua man tremar sentia.
Quello sguardo al cor mi scese . . .
Forse intese il mio sospir —
Dolce affeto intanto io provo . - .
Un' incanto per me nuovo . . .
Un' ardor . . un abbandono . .
Che di gioja fa languir.

ARM. (*con isforzo*) Mina ! . . . (*per avviarsi*)

MINA Partite ? . . .

ARM. Noto
V' è questo core omai —
Deh ! Gli lasciate credere
Che il vostro indovinai —
Adesso . . . un solo accento . . .
Un giuro sol . . . che sia
Tutto per voi . . . per me . . .
(*tenerissimo*) Amore . . .

MINA Oh Ciel !

ARM. Per tutta

La nostra vita ... Amor —

MINA (*timida, ma con tutta tenerezza*)
(Ah! si - è destin.) Per tutta
La nostra vita ... Amor —

a Due

ARM. Due giorni ancor! - Che passino
D'un sogno fra i sorrisi!
Potrete allor conoscermi ...
Allor mai più divisi —
Un sol desire - un palpito ..
Due cuori in un sol cuor ...
Di gioja e amor fra l' estasi
Vivrem felici ognor.

MINA Due giorni ancor! - Che passino
D'un sogno fra i sorrisi!
Che i voti miei si compiano! ..
Allor mai diù divisi —
Un sol desire.. un palpito...
Due cuori in un sol cuor...
Di gioja e amor fra l' estasi
Vivrem felici ognor.

Suoni lontani di trombe, e voci di *Viva*, indi LA ROSE.

LA ROSE (*sulla soglia*) Ecco i segnali...

VOCI Evviva!

LA ROSE (*alzando il cappello*) Ei vien: Allegri! è Sindaco:
(*e sparisce rapidamente*)

VOCI (*più vicine*) Evviva Floridor!

MINA (*giuliva*) Mio Padre!....

ARM. (*agitato*) (E se alcun scopremi!) (*avviandosi*)

MINA Partite!

ARM. Sì —

MINA (*con tenerezza*) Due giorni!....

Ripetesi l' a Due

(*Armando esce dalla destra, Mina si ritira alla sinistra*

SCENA IV.

Precede la Rose *col cappello alzato, accompagnato da suoi garzoni - Quattro di questi, portano* Floridor *su d' un' antica sedia ricca, a bracciuoli, adornata di ghirlande, e cifre, e fiori, - I Capi Maestri de' Perrucchieri e lo* Scabino *in costume, accompagnato da quattro guardie* - Artigiani, Donne.

Coro Onori al Sindaco! - Parigi echeggi
Di viva, e plausi - e lo festeggi - *(tutti coi cappelli alzati. Le donne col fazzoletto che sventolano)*
Onori al Sindaco! a Floridor! -
Fra i nomi celebri che fanno alteri
I fasti splendidi de' Perrucchieri...
Nelle memorie di tante storie...
Mastri Barbieri .... Ministri... e Principi....
Vati, Filosofi ... Guerrieri.... Medici...
Non v'è il più celebre di Floridor —
A sì eminenti di lui talenti ....
Colle più nobili doti del cuor....
Il voto unanime rendeva onor...
E gloria al Sindaco!... a Floridor!...

Flor. (*con dignità Comica*)
In trionfo, al Campidoglio,
Un Scipione, un Cincinnato,
Nel ben giusto loro orgoglio,
Tanta gioja han mai provato...
Quanta io sento all' entusiasmo
Lusinghier del vostro amor —

Coro Ah! No.. No... non è entusiasmo:
Veri moti son del cor —

Flor. (*facendo cenno d' abbassare la sedia*)
Grazie.... Grazie!.... ma mi sento
Sì commosso, sbalordito —

Vuò la terra un pò toccar —
Dal mio soglio si gradito
Ho timor di tombolar —

Coro. Fra le braccia, a noi, contento,
Non potreste che cascar . .
(*Tutti lo attorniano*)

Flor. Alla mia festa v'invito poi:
Cercherò renderla degna di voi —
Lá delle mense infra i piaceri,
Allo scherzevole *Tin* de' bicchieri,
Di vispi balli al folleggiar —
La vostra gioja voi mi vedrete
Con voi dividere, Bere, .. ballar —
Quel, de' miei giorni i più felici,
Miei cari amici, vorrò cantar —

Coro. Evviva il Sindaco, e il suo bel cuore!
Verremo, allegri, a farvi onore —
Di lauta tavola, là, fra i piaceri . .
E lieti brindisi, *Tin* de' bicchieri,
Poi ne' giardini a folleggiar . . .
Le vostre giovani vedrete a gara,

Col gajo Sindaco voler ballar —
E per un secolo, così felice.
Possa un tal giorno per voi tornar —
(*A un cenno di Floridor il Cortèo si ritira - egli entra alla destra*) —

SCENA V.

Pietro il Grande *in abito d' Ufficiale Russo e* Pousky

Pietro (*sulla soglia, guardando dentro*).
Qui non c' è alcun - Ma certo sei che questa
Sia la sua casa !...

Pous. Si questa, o Sire:

Pietro Basta —
Or va, lasciami —

Pous. Come !...
Vostra Maestà !...

Pietro Vanne lo voglio - è forse
La prima volta questa che lo Czar
Vuol, per suoi fini, ritrovarsi solo,
E incognito in più siti!...
Và - e che gli ordini miei sieno eseguiti —
Pous. (*s° inchina e parte*)

SCENA VI.

Pietro e Floridor.

Pietro Ma alcun viene — (*osservando*)
Flor. (*dalla destra con aria contenta, e un foglio in mano*) Per me questo è un gran giorno!.
Onori, sopra onori - Una Duchessa
Che mi visita in casa - e che si piace
D' istruir la mia Mina
Pel suo *Dèbut*, alla festa, che destina
Nel suo castello di Meudon, a onore
Di Pietro il Grande (*siede*)
Pietro (*che ascolta, e si sovviene*)
(Ah! Ah! Sì, si, ho capito)
Flor. (*rileggendo il foglio*)
E appunto, in suo dispaccio, ecco un'invito
Di sua Maestà Russa....
Oh! che bei sigilloni! Oh! li conservo -
Ad aeternam Rei memoriam -
» *Il Signor Floridor viene invitato*
» *Al Palazzo, e dentr' oggi - nominato*
» *Intimo Perrucchiere*
Perrucchier d' uno Czar!... (*s' alza*)
D' esser là già sarebbe mio dovere —
Ma che far! - chi è là!...(*s' avvede di Pietro*)
Pietro Buon giorno
Flor. (*guardandolo*) Servitore —
Pietro Siete voi

Quel famoso Floridor! ...
FLOR. Per servirvi... quel son io —
PIETRO (*fissandolo*) Voi!... Voi!... Voi!...
FLOR. (*contrafacendolo*) Io... Si-e... Signor mio,
Di parlare a chi ho l' onor! ...
PIETRO Dello Czar a un Uffiziale —
Ei vi manda a far palese
Il suo forte mal' umore (*con forza crescente*)
Pel ritardo all' alto onore
Dell' invito... È, se, n' offese —
FLOR. (*con paura*) Grazia!...ah! grazia! ohimè!...dimando
Un millione di perdoni ....
Vado ... corro ... anzi volando ...
So che il Czar (*accennando impeti*)
PIETRO (*calmandosi*) No.. No.. Restate -
Il perdono io v' otterrò —
FLOR. Ma ....
PIETRO Di voi bisogno ho adesso....
FLOR. Ma .... e lo Czar! ...
PIETRO (*imperioso*) Là .... dico state —
Mia Toilette accomodate — (*siede*)
Lo Czaz volle della Corte,
Di Parigi all' uso andar.
FLOR. (*sorpreso, piccato*) Impossibile - vi par!..
Non v' è un sol de' miei Garzoni —
PICTRO E voi cosa state a far! ...
FLOR. Io! ... Un mio pari! ... (*con orgoglio*)
PIETRO Ah! Ah! ... va bene —
(*marcato*) Dunque al Sindaco un' accusa
Contro voi farò portar —
FLOR. (*guardandolo*) Bravo! è giusta - Signor Russo,
Dello spirito mostrate —
Or' a noi - v' accomodate —
(*va nel gabinetto, e sempre discorrendo, torna con utensili per tondere e pettinare*)

a 2 (Vuo servirvi, come il Czar —
Da grand' uom, nel mio mio mestier.

Piet. (Tante ciarle - ed' aspettar!... (*osservando*)
E non l' abbia da veder!...

Flor. (*passandogli la salvietta al collo*)
Presto all' opra - Là disopra
Sta provando una Duchessa (*con orgoglio*)
Con mia figlia — (*gli sapona il mento*)

Mina (*di dentro canta*) *Bel sogno incantator!*

Pietro Che! ella stessa!...
Vostra figlia una cantante!..

Flor- É la prima dilettante,
Di Parigi - zzzz!.... è un incanto!

Mina (*di dentro canta*) *Se il fato a me t' invola*
Chi mi consola il core.
(*si ferma ad ascoltare, con entusiasmo di moti*)

Pietro (*mezzo saponato*) Ma - mio caro terminiamo!...

SCENA VII.

La Duchessa Mina e i Precedenti

Duch. Provai tutto.... azione.... canto —
Che furor Mina farà!
Se lo Czar verrá alla festa
Sbalordito resterà —
Ma quel Czar há una tal testa!....

Flor. (*alla duchessa*) Pian... prudenza!..

Pietro Qual ciarliera!... (*si volta, e scorge Mina, resta immobile, s' alza, si ferma, la guarda agitatissimo*)
Ah!... sua Madre!... Cielo!... eguale!...
(*sempre osservandola, con interesse*)

Flor. Ehi... Duchessa!... un Uffiziale (*con importanza, segnando Pietro*)
Dello Czar —

Duch. e Mina (*sorprese*) Oh!

Pietro (*a Floridor*) Ma finiamo —
Duch. Questo Czar ... Oh! quanto bramo
Di vederlo! —
Pietro (*con galanteria*) Perche! ....
Duch. Spero
Che n' avrei la sospirata
Ambasciata a Pietroburgo —
Pietro Come!... Voi!...
Duch. Per mio marito...
Che è lo stesso —
Pietro (*sorridendo*) Ah! Ah! - ho capito -
Mina (*a Pietro ingenuamente, come intercedendo*)
E si buon lo Czar ... si dice!...
Mina allor pur l' amerà
Pietro (*dopo aver guardato con tutto interesse Mina alla Duch.*) Voi sarete Ambasciatrice- (*deliberato*)
E lo Czar da voi verrá —

SCENA VIII.

La Rose *agitato. Poi varj Uffiziali Russi, seguiti da garzoni perrucchieri, da artigiani, operai, Donne, e i precedenti.*

La Rose Oh Signori!... signori!... gran cose! —
Tutta in moto è la nostra contrada —
Di curiosi riempita è la strada —
Un drappello di Russi Uffiziali
Che dimanda il Signor Floridor —
Flor. Duch. Mina Che vorran?
Pietro (Se mi scopron!)
Flor. Duch. Mina Che fia!
La Rose (*osservando*) Vengon già —

PIET. Da qui dentro ascoltiamo.(*si ritira nel gabinetto*)
(*Gli Uffiziali entrano, unendosi nel mezzo, e osservando*)
Il Signor Floridor? . . .
FLOR. (*con dignità*) Siamo noi —
UFF. Noi del Czar per comando veniamo —
De' vostri alti talenti alla fama
Perrucchier a sua Corte vi chiama —
Ecco, è questo il grazioso Brevetto:
(*Un Uffiziale presenta a Floridor un foglio con suggelli*)
E col seguito, ver Pietroburgo,
Fra due dì siate pronto a partir —
MINA (*agitata*) Ah! - partir!.. Padre mio! - lo potreste! -
GARZONI, ARTIGIANI, LA ROSE, DONNE.
Voi . . . la patria così lasciereste! . . . .
FLOR. (*pensoso, grave*)
Figlia.. amici... v'intendo - me udite.(*agli Uffi.*
Miei talenti alla Patria deggio -
Qui di Sindaco or stà l'onor mio —
Padre poi, d'una figlia all'amore. . .
Alla speme, ho sacrato il mio cuore —
Perciò .. Mentre con tutto il rispetto
Del Czar bacio il grazioso brevetto . . .
Ve lo rendo - nol posso servir —
LA ROSE, e i BORGHESI. Bravo!... Bene!...
DUCH. (*a Floridor*) Che fate! —
MINA Respiro —
UFF. (*sorpresi*) E fia ver! - Rifiutate! - è un'offesa - (*ris-*
È insolenza — — *caldandosi*)
FLOR. (*con fermezza, e dignità*) Rispetto, o signori -
Sono Artista - son Sindaco - sono
In mia casa - padron di me stesso —
UFF. Vendicar saprà il Czar tanto eccesso —
MINA (*elevandosi*) Ha lo Czar cuor magnanimo, e giusto:
UFF. (*scherzosi*) Di sentirsi lodar avrà gusto
Da sì vaga e gentile bocchina —
Cara!... (*alcuni vogliono prenderle le mani*)

MINA (*schermendosi*) Basta.—
UFF. (*insistendo*) Bellina!
MINA (*con dignita e forza*) Cessate —
FLOR. DUCH. BORGH. e LAROSE, Ehi!... Signori!...
UFF. Minacce!— Osereste!...
1 SUD. (*con forza*) Tutto —
UFF. (*minacciosi, mettendo la mano sulla sciabola*)
Ebben!..-
BORG. FLOR. LAROSE (*alcuni prendono delle sedie, altri cavano un pugnale, qualcuno snuda rasojo*)
Ebben!... quà! (*In atto di resistenza minacciosi.*
DUCH. MINA e DONNE (*frapponendosi*) Per pietà!..
PIETRO (*con tutta la forza e imperio*) Olà!...

Tutti si rivolgono. PIETRO si avanza. Alla voce, che riconobbero, gli Uffiziali rimangono immobili, colpiti. Al vederlo, alzano come spinti da subito rispetto, la mano alla fronte Ma ad un cenno, e con occhiata rapida, che intendono, restano sempre immobili, confusi.

La Duchessa, Mina, Floridor, LaRose, i Borghesi. ognuno è sorpreso, incerto, osservando Pietro, e gli Uffiziali.

MINA, DUCH. DONNE, CORO, e LAROSE
Come tuono minaccioso,
Della folgor precursore,
Quella voce li ha colpiti,
Di rispetto e di terrore.
Là confusi, ammutoliti
Mi fan ridere e pietà.
Chi fia mai quell' uom possente
Chi li doma si repente!
Ansio, incerto, a tale evento,
Palpitando il cor mi va.

PIETRO Come tuono minaccioso
Della folgor precursore,
Di mia voce li ha colpiti

Il suon noto di rigore.
Là confusi, ammutoliti
Il timor restar li fa:
Ella candida innocente,
Alma spiega ferma, ardente:
Nel mistero il grand' evento
Col poter si compirà.

FLOR. Come tuono minaccioso
Della folgor precursore,
Quella voce li ha colpiti
Di rispetto e di terrore.
E là immoti, ammutoliti
Mi fan ridere, e pietà;
Chi fia mai quell' uom possente
Che li doma si repente!
Come io penso, quel ch' io sento,
Ei compreso almeno avrà.

UFF. Come tuono minaccioso
Della folgor precursore,
La sua voce ci ha colpiti
Di sorpresa e di terrore.
Quegli scherzi, gli atti arditi
Certo ch' ei punir vorrà:
Qual disegno volge in mente!
V' ha un' arcano ben possente:
Ansio, incerto dell'evento
Palpitando il cor mi và.

PIETRO (*severo agli Uffiziali*) Tutti agli arresti intanto,
Signori, passerete.
» Un' uom di genio, un Sindaco,
» Sua figlia, offeso avete.
» Gente tranquilla, innocua,
» Osaste cimentar.
» Lo Czar saprà punirvene,
» Gli offesi vendicar.

Mina (*a Pietro*) Deh, grazia!.. Il Czar magnanimo
Pregate a perdonar.
Pietro (*marcato agl' Uffiz.*) La figlia ... del suo amico
Dal Czar v' ottien perdono.
Uff. (*con rispetto*) Oh generosa! —
Flor. (*rassicurato*) » In collera...
» Se amico ancor gli sono...
» Non fia. Se ho ricusato...
Pietro » Gli spiacerà di perdervi...
» Ma... a patria e a' sindacato
» Ei vi dovrà lasciar —
Mina (*contenta*) Resterem dunque!.. oh gioja!...
Io torno a respirar —
Pietro (*marcato, con dolcezza*) Sì - gioja - e voi rinascere
La fate - o bella Mina.
Duch. (*a Pietro*) Domani! - ricordatevi
La festa ... e l'Ambasciata!.. (*con riverenze*
Pietro Da Mina domandata...
Ei la vorrà accordar —
Duch. (*abbraccia Mina con trasporto*) Oh Mina!..
Mina (*confusa*) E il Czar!...
Pietro Per Mina
Ei farà tutto —
Tutti Evviva
E Mina - e il Czar - e il Sindaco!
Duch. (*agli Uff.*) Col Czar, Signori, pregovi
Mia festa, d' onorar.
Uff. Col Czar, la festa e Mina
Saremo ad ammirar.

Insieme

Pietro Verrò a quella festa
Di gioja, e contento,
E dolce ne sento
Lusinga al mio cuor.
E a voi della festa

Ben degna Regina,
Serbata sta, o Mina,
Corona d' allor:
E poi fortunato
Bel serto d' Amor.

MINA Andrò a quella festa
Di gioja e contento.
E dolce ne sento
Lusinga nel cuor.
Oh padre, i miei voti (*a Floridor*)
Se intendi compire..
Non cerco altri ignoti
Destini, e avvenire —
Oh! giorno beato
Di gioja, e d'Amor!

FLOR. Già vo a quella festa
Superbo e contento.
E dolce ne sento
Lusinga nel cuor.
Mia figlia . . . alla festa
D' un Czar! . . . la Regina! . . .
Il nome di Mina
Fra plausi ed onor! . . .
Che dì fortunato
D' un padre all'Amor! . . .

DUCH. Ah, questa mia festa
Sarà un grand' evento! . . .
E dolce ne sento
Presagio nel cor.
Sì, tu della festa
Sarai la Regina: (*a Mina*)
Preparati, o Mina,
A plausi ed onor —
Che dì fortunato
Per me di favor! . . .

LaRose, e Coro di Borghesi Sarà quella festa
Un vero portento!
Per Mina già sento
Piacere nel cuor.
Sua figlia alla festa
D'un Czar!... là Regina!
Il nome di Mina
Fra plausi ed onor!...
Che dì fortunato
D'un padre all'Amor!

Uff. Sarà quella festa
Di gioja un'evento.
Ne affretta il momento
Nell'ansia, già il cuor.
A voi della festa
Ben degna Regina,
Serbata sta, o Mina,
Corona d'onor...
E poi fortunato
Bel serto d'amor.

Si ripete un Viva! generale. Pietro s'avvia co' suoi Uffiziali. La Duchessa, Floridor, e LaRose l'accompagnano con tutti i riguardi. Mina modesta riceve i complimenti de' Borghesi.

SI CALA LA TELA

FINE DEL PRIMO ATTO

ATTO SECONDO

MEUDON

La decorazione rappresenta una sala di verdura, a muraglie di Carpini, all' uso di Versailles - Diversi viali fioriti: lateralmente uno piú folto, mette direttamente sino al fondo della scena, ove sta un cancello di ferro, che s' apre sulla campagna -

La sala è vagamente illuminata a Globi, e vasi di Cristallo, di varie forme, e colori, simetricamente disposti, appesi agli alberi, e sotto i viali: bene avanti, un piccolo Kiosko - sedili fioriti . . .

SCENA I.

Floridor *portando* Mina *tra le braccia - essa è in costume di Villanella Livoniese. Sembra spossata, ma di contentezza -* Floridor *è egli pure in trasporto di compiacenza.*

Flor. Qui, figlia, qui, all' aperto —
Aria ! — Aria ! —
Mina Oh ! Sì - sì —
Flor. (*adagiandola su d' un sedile*) Siedi - sarai
Stanca —
Mina No — Sbalordita —
Flor. Anch' io mi sento
La testa come un globo - Un giramento —
Quel grido universal ... quei mille *brava!* ...
Tutti a sclamar... che voce !... che portento !...
Mina Basta ... basta !
Flor. E così da villanella
Livoniese... costume della festa
A Onore dello Czar - un vero tipo
Sei di beltà straniera - ed io rideva.....

Piangeva ... d' orgoglio ...di consolazione -
Figlià mia.. (*commosso asciugandosi gli occhi*)

MINA Era la situazione
D' una separazione straziante!...

FLOR. A che pensavi allor!

MINA (*ingenua e con passione*) Buon Padre!..A Armando-
lo mi sentia gelar... morir, pensando
Quanto sofferto, veramente avrei
Nel dover separarmene —

FLOR. No... mai —

MINA (*lusingandosi*) No! dunque..

FLOR. In cor ti lessi - vi pensai —
Egli ti sposerà

MINA (*con emozione*) Buon Padre!...

FLOR. E poi...
Ei partirà,

MINA (*colpita*) Ciel! — partirà! —

FLOR (*sorridendo*) Con noi —

MINA Dove andremo!...

FLOR. In Italia —

MINA In Italia!...

FLOR. Nell' eroica, bella Italia,
Mio pensiero è di guidarti —

MINA Nell' Italia!... Italia!... oh! come
Già m' esalto a si gran nome!

FLOR. Nella musica, suo vanto,
Là potrai perfezionarti —
Che già tutto per il canto
Largo il Cielo a te donò —
Prima Donna, ad' alta gloria,
Là esordir poi ti farò.

MINA Per piacervi,.. per la gloria,
Sublimarmi cercherò. —
Ma un dubbio m' agita (*pensosa*)

FLOR. Quale?... sentiamo —

MINA E se non fossero poi sì eminenti...
Sì in alto a emergere, i miei talenti!.:
Se in voi di Padre fosse illusione! —
Se anch' io pecassi di presunzione! —
Se al mio *Dèbut* mancar dovessi...
Oppur n' avessi lieve favor!
Saria pur barbaro il disinganno!..
Per voi che affanno!.. per me rossor!..

FLOR. Ma tu sei matta... troppo modesta —
Quai dubbj, e scrupoli ti cacci in testa!-
Apristi bocca ... ed hai sentito
Un grido unanime - hai sbalordito...
Con quella nota.. quella così... (*provandosi*)

MINA (*eseguisce la nota tenuta*) Forse intendete questa!..

FLOR. Sì... Sì...
Poi quel periodo...(*provandosi a un cantabile affettuoso*)

MINA Di portamento!... (*eseguisce*)

FLOR. Tutti esclamavano ... va proprio al cuore -
Ed a quel trillo!...

MINA (*eseguisce con trillo prolungato*)

FLOR. Ella è un portento! —
Ma il gran trasporto .... vero furore,
Fu quando intesero.. così intonata...
Così spontanea, l' agilità —

MINA Allor sentivami proprio ispirata —

FLOR. (*carezzevole*) Un po ripetine al tuo papà —

MINA (*eseguisce passi d' agilità*)

FLOR. (*trasportato*) Ah! Gola simile, no, non si dà —

MINA (*vivamente*) Presto dunque, Nozze, e Italia —

FLOR. E Dèbut... ma in qual Città! —
Roma... Napoli... Firenze...
E Torin... Milan... Venezia...
Gran Teatri!- i più famosi
Pe' Spettacoli grandiosi .....

a Due

FLOR. Slanciati... slanciati, senza paura —
D'un fanatismo tu sei sicura —
Con quella forza, ed estensione,
Quel portamento, e agilità....
Non è illusione, nè presunzione,
Slanciati — Slanciati — credi al papà.

MINA Ebben, slanciamoci — più di paura —
I dubbj sparvero, di voi sicura —
Modello, metodo, emulazione —
Sulle più celebri, m' animerà —
M' arde una nobile, viva ambizione....
Sì, sì slanciamoci, caro papà — (*partono*)

SCENA II.

PIETRO E POUSKIN, *incontrandosi*

PIET. Alfin eccoti — ebbene!...
POUS. I vostri cenni
Furon tutti eseguiti —
PIET. Quel dispaccio!...
POUS. Vel porta un Uffizial dei Moschettieri —
PIET. L' attendo, e parto —
POUS. (*con intelligenza*) E dunque quella figlia!...
PIET. Non v'è istante da perdere - Rapirla - (*deciso*)
D' un oscuro borghese innamorata!...
A sposarlo è ostinata. Ella (*marcato*) a un borghese!
E la guardia Francese?...
POUS. (*accennando il cancello nel fondo*) È là disposta -
PIET. Che la guardia l' arresti nel momento
In cui col Padre or tornerà a Parigi...
(*marcato*) Ben inteso... per ordin del Reggente —
Tu l' accompagnerai segretamente
A Pietroburgo - Attendi il mio ritorno
Ivi dal campo —
POUS. (*sorpreso e con dispiacere*) Che! - vi batterete,

Senza il vostro Pouskin!...

PIET. Sarà ben breve

La campagna con Carlo - Tu già sai (*marcato*)

Tutto - Su lei quai sieno le mie mire —

Lo conoscesti!... (*con sospiro*)

POUS. E amai tanto! - Addio, Sire - (*s' inchina.. bacia la mano che Pietro gli stende, e parte verso il cancello*).

SCENA III.

(PIETRO *si concentra — siede — è agitato*).

PIET. Vent' anni! - Vent' anni... Secoli... eterni...

Di rimorsi invincibili... strazianti! —

D' atri terrori... di segreti pianti —

Misero amico!,.. Tu, il mio fratel d' armi!...

E di cuore!... sì prode! - sì fedele!..

Da perfidi nemici calunniato!...

E spirando, già, forse, maledivi...

Il crudel che t' aveva condannato,

In un cieco trasporto di furore... —

E innocente.. perivi!... Oh Dio! - che orrore!!.

Pace più da quell' istante

Sciagurato! io non godei —

Io ti vedo a me d' innante...

Ogni dì fra prodi miei —

Minaccioso spettro inulto,

Delle notti nel terror —

T' odo in ultimo singulto....

Le tue lagrime ho sul cuor —

SCENA IV.

Voci di dentro, poi ARMANDO, *in uniforme d' Uffiziale Moschettiere, con Gentiluomini, Dame invitati: La* DUCHESSA *con Dame e Gentiluomini, e* PIETRO.

CORO (*di dentro*) Ov' è lo Czar! Dov' è! (*escono*)

PIET. (*scuotendosi*) Quai voci!...

ARM. (*riconosce Pietro, e lo addita*) Eccolo - Sire! (*a Pietro, porgendolgli, con rispetto, un dispaccio*)
PIET. (*ad Armando*) Porgete —
DUCH (*colpita, riconoscendo Pietro*) Quei!.. Lo Czar!..
CORO Omaggi . . . plausi . . . onori (*verso Pietro*)
Alla virtù . . . al valore!
DUCH. (*confusa, timida*) Voi! . . - Sire ! . . .
PIET. (*sorridendo*) Quel dì jeri —
Madama - Ambasciatrice, (*porgendole il dispaccio*)
V' attendo a Pietroburgo . .
DUCH. e CORO Partite?
PIET. Io vado al campo —
L' onore del soglio, di gloria l' ardore,
Su i campi del Norte, mi chiamano all' armi -
D' antico rivale che ardisce sfidarmi
L' ardire, l' orgoglio m' affretto a domar:
CORO Del marte di Russia, l' invitto valore,
Costante vittoria saprà coronar —

Armando la Duchessa accompagnano Pietro col Coro - Ritornano poi disperdendosi pe' viali. La Duchessa trattiene Armando

DUCH. (*esaltata*) Che grand' uom quello Czar!
ARM. Me ne consolo
Con voi Sorella, intanto. (*avviandosi*
DUCH. Che? partite ! . . .
ARM. Ordino d' avanzar la mia Carrozza. (*entra*
DUCH. E a quant' ordini, e cose, dovrò anch' io
Ora pensar ! . . . chi vien ! . . .

SCENA V.

FLORIDOR *tenendo* MINA *per mano, e la* DUCHESSA

FLOR. Duchessa, è tardi —
Mina è stanca - vorressimo partire —
MINA Vi prego —

Duch. Oh si - e vi posso ben servire —
Il marchese d' Orvil, il mio fratello,
Torna a Parigi fra momenti, e solo . .
In una sua Carrozza - è Moschettiere . . .
Ma saggio, e Cavaliere —
Lo vado a prevenir — *(va al cancello)*

Mina Ancor poch' ore:
E vedrò Armando - udrà le glorie mie...
Il tuo consenso - al suo piacer sorrido —

SCENA VI.

La Duchessa, Mina, Floridor *indi* Armando

Duch. *(nel fondo verso Armando, che ancor non si vede*
Sono quei lá! Fratel, ve li confido.
Miei buoni amici... addio

Arm. *(escendo, verso Mina, e Floridor)*
Voi dunque... Ciel!... *(colpito nel riconoscere Mina e Floridor)*

Mina e Flor. *a 2 (sorpresi riconoscendo Armando)*
Armando! —

Arm. *(confuso)* Mina! —

Flor Oh Dio! —

Mina Suo Fratel!... (oh affanno!)

Flor. Marchese! (oh inganno!)

Arm. Mi scoprì — Fatale inganno!

Flor. Ei mentia! —

Mina Tradì! (che orror!)

Arm. *(osservandoli)* Fremon già - tremo - (che orror!)

Flor. *(ad Arm. con fremito represso)* Signor!.. Marhese!.

Arm. Uditemi —

Flor. E che mai dir potrete!...
D' una innocente giovane
Sedotto il core avete —
Tutto mentiste, perfido!
E rango, e fede, e onor —

ARM. Fermatevi — non merito
Taccia si indegna e rea —
Da lei ... ma oscuro, e povero,
Amato esser volea —
E poi mia sposa renderla,
Viver con lei d'amor —
MINA *(con emozione)* Deh, mio buon Padre! ..
FLOR. *(sforzandosi)* Oh Dio!...
Nome da te si tenero
Era il conforto mio...
Tacqui sinor... ma trattasi *(elevandosi)*
Adesso del tuo bene...
Ogni mio ben sagrifico — *(guardando Mina*
E..... *con tutta tenerezza)*
MINA ARM. *a due (con tutta ansietà)* Ebbene!...
FLOR. Ebbene.. l'unica.. *(con grand' emozione)*
Diletta mia famiglia ...
Mina non è mia figlia —
MINA Gran Dio!...
ARM. Saria possibile!
FLOR. Esser può vostra sposa... *(ad Armando)*

a Tre

ARM. Oh! evento fortunato!
Speranze lusinghiere!
Ebbrezza di piacere
N' innonda in seno il cor —
Sorriso nostra vita *(a Mina)*
Sarà di gioja e amor:
MINA L'ebbrezza che t' innonda,
Con tè, mio ben, divido —
Dell' avvenir, sorrido
A incanto seduttor —
A te per sempre unita *(ad Arm. e Flor.)*
Vivrò di gioja, e amor.
FLOR. Ah! dimmi che di figlia

L'amor mi serberai —
Di Padre a me darai
Il caro nome ognor —
Con te così la vita
Mi sarà dolce ancor -

ARM. Ma - come! ...

MINA E tal mistero! ..

FLOR. Partiamo - ed a Parigi,
Un foglio che serbai,
L' arcano di sua nascità
Palese vi farà —
Degna di lui sarai ...
Ella di voi 'l sarà —

a tre

Partiam ... che omai più freno
L'ardente cor non ha:
D' amor di pace in seno
Appien giojr potrà —
Andiam — più lieta festa
Là amor ci appresterà —

(*partono esultanti, e passano il cancello nel fondo*)

SCENA VI.

Dopo qualche istante odesi tumulto nel fondo al cancello per dove escirono Mina Armando e Floridor La Duchessa *Cavalieri, Dame, de varie parti. Indi* Armando Mina Floridor, *un Uffizial delle guardie francesi*

MINA (*di dentro*) Aita! ...

FLOR. (*sulla soglia*) Deh! Signore! (*all' Uffiziale*)

DUCH. e CORO (*osservando*) Le guardie - lor contrastasi...

ARMANDO *colla spada snudata nella destra, sostenendo coll' altra* Mina: *essa è pallida in disordine:* Floridor *agitatissimo sorregge Mina: dall' altra parte un Uffiziale, e un picchetto di guardie li circondano, e tentano strappar Mina dalle lor mani.*

Arm. Temete il mio furor. (*all' Uff. e alle guardie*)
Uff. (*ad Armando*) Cedete —
Duch. e Coro (*sorpresi*) Armando ! . . . Mina ! . . .
Flor. (*con affanno all' Uff.*) Mia figlia ! . . .
Duch. e Coro Floridor ! . . .
Arm. (*in atto risoluto e dignitoso*)
No - non fia mai che cedere.
Io voglia a tal violenza —
Col sangue mio difendere
Ardisco l' innocenza —
Invano a me pretendesi
La misera rapir —
Sì, prima di lasciarvela,
Prima saprei morir —
Uff. Capitan, la vostra spada
Arm. (*fieramente*) Ah ! - mai - prima - (*minaccioso*)
Uff. Che ! . . . d' opporvi ! . . .
Alle Guardie osar potete ! . . .
Io v'arresto - (*fa cenno alle guardie che avanzano*)
Arm. (*in atto di sfida*) E' chi? . . .
Mina (*atterrita, supplice correndo ad Arman.*) Cedete -
(*gli prende la spada, e la consegna all' Uff.*)
Ecco —
Uff. (*rispettoso a Mina*) Or voi venite —
Mina (*desolatissima*) Oh Dio ! . . . (*si slancia al collo di Floridor, e guarda tenerissima Armando*)
Uff. Questo è l' ordin del Reggente -
Or pensate ad obbedir —
Insieme
Arm. Ciel ! del Reggente ! - donde lo sdegno !
Atra calunnia ! - qual rio disegno !
L' alma si sente fremer, gelar —
Chi sa qual fato è a te serbato ?
D' un cupo carcere fra lo squallore, . . .
Forse alle insidie d' iniquo amore !
Ah ! quel Reggente mi fa tremar —

L'alma si sente fremer, gelar

MINA, Ciel!. del Reggente! donde lo sdegno!
Empia calunnia!. qual rio disegno!
L'alma si sente fremer, gelar —
Qual siasi il fato ch'è a me serbato,
Anche d'un carcere fra lo squallore,
A voi costante serberò il cuore. (*ad Arm.*)
Dio l'innocente saprà salvar —
E me il Reggente non fa tremar.

FLOR. e CORO Ciel!.. del Reggente! donde lo sdegno!
Atra calunnia! qual rio disegno!
L'alma si sente fremer, gelar —
Chi sa qual fato è a te/lei serbato!
D'un atro carcere fra lo squallore!
Forse alle insidie d'iniquo amore!
Oh! quel Reggente mi fa tremar —
L'alma si sente — fremer — gelar —

UFF. E del Reggente tema lo sdegno
Se lo calunnia sospetto indegno —
Alma innocente non dee tremar —
Ignoro il fato ch'è a lei serbato —
Quand'ella seguami non v'è rigore —
Rispetto mertano beltà, candore —
Tanto al Reggente piacque ordinar.
Alma innocente non dee tremar.

DUCH. Ciel! del Reggente! donde lo sdegno!.
Atra calunnia... qual rio disegno! —
L'alma si sente fremer, gelar —
Ma qual mistero or m'è svelato!
Per Mina Armando preso d'amore!..
Ne temo il nobile ardente cuore —
Può del Reggente l'ire affrontar —
L'alma si sente fremer, gelar.

Tutti

Figlia ...

Addio Padre: — Geme / Freme il core

Mina

Al crudel funesto evento —

Or / Fa coraggio — il mio / tuo dolore

Giusto il ciel calmar saprà —

Un abbraccio — fier momento!.

Abbi, oh Dio! di me pieta!

Quanto, oh Dio! mi fai / fa pietà!

All' ultimo cenno dell' Uffiziale, Mina si stacca dalle braccia di Floridor desolato - Ella ostenta fermezza: guarda teneramente Armando, porge la mano all' Uffiziale, che con riguardo la conduce - Arrivata al cancello, si volge, alza gli occhi al cielo, e dà l'ultimo addio, sparisce poi coll' Uffiziale, e quattro Guardie. Armando s' abbandona alla disperazione. La Duchessa, e il Coro lo confortano. Floridor si getta desolato su d' un sedile. Tableau -

SI CALA LA TELA.

FINE DELL' ATTO SECONDO

ATTO TERZO

PIETROBURGO

La Decorazione rappresenta una vasta sala, in un palazzo Imperiale - L'architettura gli arredi, i mobili presentano un misto di magnificenza, di eleganza semi - asiatica di quell'epoca - una superba stuffa a figure, e vasi di fiori, lateralmente. Drapperie ricchissime in velluto e seta, tessute in oro, e fiori, chiudono gli ingressi laterali - Avanti affatto sulla scena, alla destra dello spettatore, un piccolo gabinetto formato di tappezzerie mobili, in maniera tale che alzandosi quella del prospetto, il pubblico soltanto possa vedere nell'interno di questo gabinetto, che ha l'ingresso negli appartamenti —

Una gran porta nel prospetto, tutta cesellata a figure, e fiori in argento, e oro; Due simili, più piccole, una per parte — Allorchè s' apriranno si scorgerà la sala di anticamera.

SCENA I.

Due Gentiluomini in costume precedono, e introducono la Duchessa, *e* Armando, *in abito francese da Corte — I Gentiluomini poi si ritirano — Di là un momento* Mina, *internamente, alza la tappezzeria del Gabinetto verso il pubblico; postandosi attenta, in atto di ascoltare.*

Duch. (*con compiacenza*) Ah! - vi son finalmente! —
Arm. (*concentrato*) E dove! —
Duch. Sempre astratto! - non vedete! —
Nel palazzo di questa misteriosa
Giovine Dama -
Arm. (*con passione*) Ah! ch'io
Veder anelo una soltanto —

MINA (*con ansietà*) Dio!...
ARM. A Parigi!...
DUCH. E tornar alla Bastiglia —
D'onde vi trassi a patto di condurvi,
In segreto, con me qui, in Russia - Opporvi
Alle Guardie del Re!. . e per chi! - per una
Figlia di Perrucchier!
ARM. Non era tale —
Era un arcano...
DUCH. Omai
Scordate Mina, un folle amore —
ARM. Ah! Mai —
Là nel caro suol natio,
Pien di speme, e gioja il core,
Ad un Angiol feci il mio
Primo giuro dell'amore —
E quell'Angiol, cui giurai,
Il mio voto ripetè —
Sola - e sempre, o Mina, avrai
Il mio cuore, e la mia fè —
D'allor che ne fui diviso,
Io la vedo, e l'odo ognora —
Quel celeste suo sorriso,
Quella voce che innamora!
Ah! mai tanto non l'amai...
Vita, cielo ella è per me -
Sola - e sempre, o Mina, avrai
Il mio cuore, e la mia fe —

SCENA II.

POUSKIN, LA DUCHESSA, ARMANDO.

POUS. Duchessa, il Czar qui attende alcùn - Vi prego
Di passar là, ne' grandi appartamenti - (*entrano*
Arrivò finalmente *alla sinistra*)

Questo buon Floridor, stanco, gelato . . .
Sbalordito da un viaggio a lui si nuovo —
Come ha il Czar comandato, riceviamo
L' ospite favorito — ed osserviamo —

SCENA III.

Da una tappezzeria a sinistra, comparisce Floridor, tutto coperto di svariate pellicce - un' enorme bonnetto, gli copre il capo, gli orecchi, e gli scende attorno al collo, Guanti di pelo. Stivali di pelliccia sino al di sopra del ginocchio. Cammina con imbarazzo, introdotto da due schiavi in sfarzoso costume. Si fermano sulla soglia. Floridor, tremante di freddo, guarda attorno sorpreso - Corre ad una delle Stuffe.

Flor. Auff !
Pous. (*presentandosi con rispetto*) Bene arrivato —
E con felice viaggio —
Flor. (*seccamente*) Auff ! - Si - grazie !
Pous. Con profondo omaggio
Io mi presento a vostra Signoria -
Se avete a dar degli ordini... parlate —
Flor. Grazie! *Parlate*... il complimento usato
Dalla frontiera in quà - Auff !- Auff !- (*mostrando gran caldo*)
Pous (*fa un cenno ai due schiavi, che rispettosi s' avanzano e spogliano del bonnetto, stivali, pelliccie, Floridor, che rimane in vestito nero alla Francese*)
Flor. (*con gentilezza*) Obbligato !
Avea infatti un pò caldo - Camerieri, (*osservando gli schiavi che lo servono*)
Lesti... niente ciarlieri ! (*Due domestici in ricca livrea portano una piccola tavola elegante, sulla quale é imbandita una colazione*)

Pous. Ecco servito (*un domestico avanza una se-*
Il vostro dejùnier — *dia per Floridor*)
Forl. Già pronto !... Cose
In tal viaggio davver maravigliose !
Oh che odor ! (*mangiando*) che sapor ! (*osserva le bottiglie*) eh !.. Xeres ! - Reno !
(*un domestico con tutta esperienza, fa saltare il turacciolo di una bottiglia, e ne versa a Floridor*)
Oh ! Sciampagna ! - Bravo ! - grazie - eccellente !—
Il mio non è miglior — che delicate ...
Che nobili attenzion ! ... —

SCENA IV.

Pietro *da una tappezzeria, che s' alza per di dentro, e s' abbassa subito, avanza pian piano, e presentandosi con confidenza a Floridor*

Piet. Ben meritate
Dal bravo Floridor — (*Pouskin si ritira*)
Flor. (*sorpreso, ravvisandolo*) Che !.. Voi !.. Signore !.. (*alzandosi*)
Quell' Uffiziale dello Czar !..
Piet. Lo stesso
Che veniva a fissarvi alla sua corte —
Or eccovi arrivato —
Flor. Ma parto immantinente ...
Appena consegnato
A sua Maestà un dispaccio del Reggente —
Piet. (*affettando sorpresa*) Voi Corrier di Gabinetto !-
Flor. (*sorridendo, e marcato*) E segreto...e improvvisato.
Piet. Dite ... dite ... com' è stato !..
Flor. (*con brio*) Ma s' io stesso nol so ancor —
Or tocchiam, da buoni amici ...
Poi vi prego d' un favor (*versandogli un bicchiere di Borgogna*)
Piet. Si tocchiam, da buoni amici ... —
Son per voi disposto ognor —

a due (Un bicchiere di Borgogna
(Da conforto, e avviva il cuor (*bevendo*)

PIET. Or comandatemi - cosa bramate! —
FLOR. Che al Czar.. ma subito, mi presentiate —
PIET. Non è visibile — ma a me fidatelo:
E il Czar, v' accerto, presto l' avrà —
FLOR. A lui... in persona, io deggio darlo —
PIET. Per due... tre mesi dunque aspettarlo —
FLOR. (*colpito*) Per due...tre mesi! ..e intanto...oh Dio!...
PIET. In questo punto ei fa gli addio
A Giovin Dama sua prediletta —
FLOR. Poi... dunque!...
PIET. Poi per le frontiere —
Per le Manovre, si partirà —
FLOR. Pria presentatemi al Czar, Signore...
PIET. Non è possibile — vedete bene...
Finir le udienze... e le etichette!.,
Vi son cert' ore... (*empiendo il suo bicchiere*)
FLOR. (*in agitazione*) E le mie pene!...
Se voi sapeste!...
PIET. Calma per or...
FLOR. (*con pena*) Povera Mina! - e chi sa adesso!..
PIET. (*con interesse*) La vostra Figlia! - che le è successo? -
FLOR. Ah!.. voi l' avete vista... sentita! —
PIET. Si bella, e brava! —
FLOR. Mi fu rapita —
PIET. Come! —
FLOR. Mistero... mistero è ancor —
Da allor, tre mesi, invan tornai
Alle anticamere -.. piansi, pregai —
Quando una sera, segretamente,
Vengo introdotto presso il Reggente.
La vostra figlia... (mi dice) avrete —
Ma a me un servizio render dovete.
A Pietro il grande mi fa mestiere

Spedir segreto fido corriére —
Di voi nessuno avrà sospetto —
Partite subito — e vi prometto,
Che quella figlia, per cui piangete,
Al vostro seno resa sarà —

PIET. Egli è lá colla gran Dama —
Che a Parigi fu educata — (*marcato*)

FLOR. A Parigi! .. ne ho piacere —
Ne comincio già a sperar —

PIET. Quell' udienza si bramata
Ella sol vi può ottenere . . .
Se al destin di vostra figlia . .
L' arrivate a intenerir —

FLOR. Il destino di mia figlia!
Dall' infanzia, à questo istante,
É la storia più toccante,
Che si possa mai sentir —

PIET. Tanto meglio! — È appunto l' ora
Consueta ch' ella sorte
Qui, a ricevere la Corte —
Io per voi la vò à pregar —

FLOR. (*stringendogli la mano con effusione di cuore*)
Buon' amico! . . .

PIET. Vi prevengo
Ch' ella ascolta ognor velata —

FLOR. Che m' importa — quando ottengo
Ch' ella vogliami ascoltar! — (*s' avviano*)

(*In questo Pietro vede la bottiglia sulla, tavola e additandola a Floridor* -)

PIET. Oh! — v' è un resto . . .

FLOR. (*allegro*) Terminarlo —
Su tocchiamo - alla gran Dama! - (*Alzando il bicchiere*)

PIET. (*marcato, sorridendo*) Vostra figlia! . .

FLOR. A Pietro il Grande! . . .

PIET. (*sorridendo e marcato*) Anche a lui! .... .

FLOR. (*marcato, e finamente*) Per la gran Dama —

a Due

FLOR. Se educata fu a Parigi
Io ne spero già prodigi —
Da galante Perrucchiere
Ne so i gusti, le maniere,
L' arti... come lusingarle,
E il lor cuore interessar —
Dir a quella... è la più bella —
A quest' altra.. che talento!..
D' un vapore all' occasione...
Là... di moda la canzone... (*cantarellando*)
Insegnare un minuetto... (*ballando in grave*
Por sul tavolo un biglietto!!! — *caricatura*)
Già lo Czar lo avrà provato... (*malizioso*)
Anche qui lo Czar ha un cuore...
(*marcato con confidenza*)
Ma!... eh! i misteri dell' amore!..
Un bicchier... lasciamo andar:

PIET. Oh! conosco ben Parigi —
Di vostr' arte so i prodigi - (*malizioso*)
So già come, in suo mestiere,
Può elevarsi un Perrucchiere...
Io ne parlo in generale: (*con bontà*)
Floridor so eccezionar —
Questa Dama è qui una stella:
Hanno poche il suo talento -
Si sublima, all' occasione,
Colla danza, e la canzone —
Alma tenera, pietosa!..
Sì modesta e generosa!..
Di lei tutti han già parlato —
Ma del Czar niun legge in cuore...
Già... eh!. I misteri dell' amore!...
Un bicchier . lasciamo andar —

Floridor par e accompagnato da due domestici, che alzano una tappezzeria a destra, e si abbassa subito. Pietro alza la tappezzeria del gabinetto - che s' abbassa

SCENA V.

Pouskin, con due Uffiziali da una tapezzeria. S' apron le porte — due Uffiziali snudan le sciable e si postano uno per parte alla porta di mezzo — questa si apre unitamente alle due laterali — Da queste si scorgono le antisale, e appartamenti Imperiali ricchissimamente allestiti — Arrivano Gentiluomini, Dame in varj sfarzosi abbigliamenti, Dignitarj Civili, e Militari, ne loro splendidi costumi — indi Diplomatici stranieri — poi la Duchessa, e il Marchese, Paggi in servizio, Domestici nelle antisale.

Coro   Tutta di pompa insolita
Vedi brillar la Reggia —
Odi, a trionfo, e giubilo
Festevol suono eccheggia —
Lieto, ed arcano evento
S' appresta a celebrar —
(*I Gentiluomini, le Dame, e gli invitati s' uniscono in gruppi, e discorrono*)
D' ond' è ! ... qual' è la Giovane
Contessa misteriosa ! ...
Lo Czar la serba ... dicesi,
A sorte luminosa —
Virtù, sciagure, e fede
Ei giusto vuol premiar :(*squilli di trombe*)
Pous. (*sulla gran porta*) Lo Czar ! —
Dalla parte a destra, nel fondo preceduta da due paggi, e Damigelle comparisce Mina accompagnata da quattro Dame — ella è coperta dal suo ricchissimo velo. Al di lei comparire, Pietro le va incontro, e prendendola per la destra)
Piet.   Avanzatevi, Illustre, Giovin Dama,
Qual vi si spetta, in seno al più bel fiore
Di mia nobile corte —

Che fra poco, in udir la vostra sorte —
Lieta sarà di tributarvi onore —
(*intanto la condusse nel mezzo del circolo formatosi di Dame, Gentiluomini ec.*)

Coro — Viva lo Czar! evvviva —
Illustre, Giovin Dama! —
(*Mina corrisponde con nobile grazioso cenno, Pietro la situa pressò di lui*)

Mina — (Che palpito!)

Arm. (*colpito osservando Mina*) Sorella...(*alla Duchessa*)
Quella figura!.. non vi par! ..

Duch. — Si — è bella —(*piano frà loro*)

Piet. (*a tutti*) Ma di stàto alto affar m' occupa in pria -
Duchessa, v' appressate — (*dignitoso*)
E, voi tutti, o signori, m' ascoltate.

Coro (*a parte*) Udiam-che fia!- quale arcano! ascoltiamo-

Piet. — Salito appena al Trono,
Ribelli traditori
S' attrassero terribile il mio sdegno —
Furono stragi ., orrori — (*con pena*)
Vassili, il Conte, il fior de Prodi miei,
Confuso fu trà i Rei ...
Infamato-proscritto.-(*con emozione crescente*)
Moglie.. bambini!- errante, derelitto —
Morì di stenti !. e affanni —
Ne man confortatrice
Gli chiudeva le ciglia! .

Tutti (*con dolorosa sclamazione*) Oh! . l' infelice! —

Mina (*si asciuga una lagrima, ripetendo*) Oh!- l' infelice! .

Piet, (*con fremito represso*)
Mai, più giusto il compianto .. l' infelice ...
Era innocente! (*commosso*)

Tutti (*con compassione, e fremito*) Ciel!

Piet. — Lo vendicai
Su vili suoi calunniator - cercai —
Le rinvenni alla fin, dopo tant' anni

Le tracce della misera sua sorte,
Le prove di sua morte —
Dell'Eroe sventurato alla memoria (*con dignità*)
Omai si renda onore —
Vuò che nel suo splendore
Di Vassili a brillar torni la gloria —
A quest' atto solenne io vi chiamai —

CORO Viva l'augusto Czar! Gloria a Vassili!

PIET. Di Francia l'inviato innoltri omai —
(*due gentiluomini partono per la porta grande*)

DUCH. Di Francia un inviato!
(*sorpresa volgendosi alla porta*)

SCENA VI

Floridor, preceduto da due Gentiluomini, vestito di nero, con cappello sotto il braccio, si presenta alla porta di mezzo — Pouskin muove ad incontrarlo, e lo accompagna —

DUCH. (*riconoscendolo*) Floridor! —

ARM. (*colpito*) Che veggio! —

DUCH. (*piano ad Arm.*) Prudenza.. dignità —

MINA (*con emozione*) (Buon Padre mio!)

(*Ad un cenno di Pietro, un paggio avanza una sedia elevata, Pietro vi fa sedere Mina, nel mezzo del circolo, e resta presso di lei*)

FLOR. (*avanzando*) (Coraggio, fatti onore —
Da bravo. Floridor, a te..)

PIET. (*a Flor.*) Signore,
Venite — la Contessa vi da udienza —

FLOR. (*si presenta colle tre riverenze d'etichetta*)
Nobil Contessa, il vostro
Augusto Czar, già presso è á allontanarsi
Da Pietroburgo, e s' io,
Pria, ch' ei parta, non gli presento i miei

Dispacci, da compianger ben sarei: —
Premio di mia esattezza a me verrebbe
Reso l' unico bene . .
La gioja di mia vita,
Che da barbare man mi fu rapita —
(*si asciuga gli occhi*)

ARM. (Che dice egli !)
DUCH. (Tacete —)
MINA (Commossa è l' alma mia,)
PIET. Duopo è ascoltar - Calmatevi (*piano fra loro*)
CORO (*in attenzione*) Che fia ! —
FLOR. Ancor giovinetto, garzon Perrucchiere,
Giravo i paesi, giovial Venturiere —
Un dì, presso ameno sobborgo, sul Reno,
Veniva cantando .. e vedo .. sorpreso,
D' un albero al piede, un Uomo disteso —
Aita . , conforto vuò porgergli .. è morto ! -
Sur tristo mantello(ad esso vicino, (*con espres-*
Al sole dormiva un bell' Angiolino — *sione*)
Lì, presso, tracciato da mano tremante —
Su ... un pezzo di foglio scritt' era così —
(*legge*) » Io muojo .. il mio braccio non può oltre portare
» La mia figlia .. Dio vegli su quest' ultimo rampollo
» Di illustre .. fedele, valorosa famiglia .. e se un dì
» La provvidenza .. —
Ed eccovi tutto - com' ei la sentiva ... —
Di certo, sorvenne la morte - e finì —
Si, Contessa — e questo bene . .
Per cui gemo, che deploro . .
Non è già ricchezza, ed oro —
É mia figlia .. cara figlia ! ..
Non per nascita ., che Dio
Tal piacer non mi largì;
Ma adottata .. da che Dio —
Nelle fasce, e me l' offrì —
Oh ! — ben rapidi vent' anni

Son trascorsi da quel dì!
TUTTI Che misero evento! —
MINA (Le lagrime io sento:)
PIET. Vicina è la gioja —
TUTTI Udiam che seguì —
FLOR. In braccio mi presi allora la figlia —
Carina! - piccina, schiudeva le ciglia —
Guardommi - sorrise - la strinsi, baciai —
Suo padre, in quel punto, al Ciel mi giurai —
TUTTI Brav' uomo!
FLOR. L' estinto al tempio portaro —
Quel foglio deposi in man del Notaro —
Segnar me lo fece — la copia mi diè —
Coll' orfana in braccio di là mossi il piè —
TUTTI Dee rendervi il Cielo condegna mercè! —
FLOR. E lo stordito Giovine
Divenne industre... agiato —
Volli educata l' Orfana
Quale ad un alto stato —
E tutti l' ammiravano...
Di tutti era l' amore..
E una bellezza angelica..
Virtù - Pietà - Candore!.. (*con emozione crescente*)
E allora.. che sì tenera -
Diceami... *Padre mio*!..
Non mi potea risolvere
A dirle.. Nol *son' io* —
Temeva ognor di perdere
In parte del suo core... (*poi con tutto affanno, e fervore che andrà al singhiozzo*)
Al Czar, deh' presentatemi...
Ch' io, lo rivegga, e presto! —
Ogn' ora è per me un secolo...
Io muojo - se qui resto..
Mia figlia è la mia vita... (*Mina è evidentemente commossa*)

Pietà!-Ah!-voi siete ... sembrami,(*osservandola*)
Turbata ... intenerita ...
Che Dio vi benedica!.. (*piangendo si getta*
Mia figlia! .. *à pie di Mina*)
Mina (*non resiste all' emozione, alza il velo, e si getta con tutta tenerezza, fra le braccia di Floridor*
Oh padre mio!., *e lo rialza*)
Tutti Oh Ciel! (*sorpresa, e quadro analogo generale*)
Flor. (*colpito, confuso*) Tu!.. Mina...
Arm. e La Duch. (*tra loro*) Ella! ...
Mina (*abbracciata a Floridor*) Sì .. io! .. (*e restano affettuosamente abbracciati guardandosi*)
Flor. e Mina Grazie: grazie, Ciel clemente!
Mi volesti consolar —
Piet. *a Floridor*, Grazie: grazie, Ciel clemente!
Che potei virtù premiar —
Arm. Duch. Ella Mina! .. Un' alma ardente
Or ti piaccia consolar —
Pous. e Coro Ah sia lode al Ciel clemente!
Che virtù sa ognor premiar —
Piet. (*a tutti, dignitoso*) Voi la figlia di Vassili
Or in lei riconoscete —
Arm. (Come tremi or, o mio cuore!)
Piet. Ella a me del vostro amore (*ad Arm.*
Confidava già l' arcano —
Or Marchese, la sua mano ... (*li unisce*)
Flor.(*che osserva tutto*) Molto bene! - Or, caro amico ,..
(*con allegria e confidenza porgendo la mano a Pietro.*
Arm. O buon Czar! ... Al vostro pie ..
(*prostrandosi, Pietro lo rialza affettuosamente*
Flor. (*colpito, immobile, guardando*)
Come!.. Cosa!.. quegli!.. oh Dio!..
Duch. (*con riverenze*) É lo Czar!.. è Pietro il Grande!..
Flor (*ritrocedendo*) E lo Czar!.. ed io!. (*confuso, timido*
Piet. (*con bontà a Flor.*) Che fate!..
Qua la man; la mia serrate ..

Siamo amici da Parigi . .
E quì in Russia tali ognor. *(stringendo la mano di Flor.*

Pous. I segnali della festa, *(musica nelle sale di danza nazionale)*
Sire !..

Piet. Andiam - Contessa Mina,
Della festa voi Regina.

Tutti Si, Regina coronata
Da virtude e dall' Amor —

Mina *(confusa di gioja, e tenerezza)* Sire !..

Arm. Sposa ..

Duch. (*abbracciando Mina*) Cara suora !

Flor. Figlia !.. Dirlo posso ancora ?

Mina Sempre .. sempre .. quì .. Tu .. Voi !..
Troppe gioje a questo cuor.
Ah! Balzar, cor mio, ti sento
Nel trasporto del contento —
Non v' è accento, o cari oggetti,
(ad' Arm. Flor. Piet. e agli altri
Che lo possa a voi spiegar —
Io vi miro .. Al sen vi stringo ...
(ad Arm.) Tu mio sempre ... Tua son io ...
E si grande è il piacer mio,
Che ancor temo di sognar.

Tutti Sempre egual si bel contento
Vorrà il cielo a voi serbar.

FINE DEL MELODRAMMA